

DIREZIONE e REDAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 - AMMINISTRAZIONE: Udine, piazza Duomo 5 - Tel. 24-20 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 95469 - Spediz. abb. postale Gruppo II - ABBONAMENTI: annuo L. 900 - Semestrale L. 500 - Sostentore L. 2.000 (Gli abbonamenti non disdetta un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno).

PUBBLICITÀ: Soc. per la pubbl. in Italia «SFI»: Udine, via San Francesco 18 - Tel. 30-61 - Prezzi per mm/d'altezza: commerciali L. 30; Finanziarie e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni pro. test. L. 150 per riga - Avvisi economici L. 20 per parola - Spediz. in abbonamento postale - Gruppo II - Esce ogni quindici giorni

Auspicata anche a Udine la costituzione di un fronte indipendente

Gli interessi delle categorie economiche debbono essere tutelati da una azione improntata alla concordia ed alla fiducia

La necessità di una decisa presa di posizione delle forze economiche per le prossime elezioni amministrative attraverso la presentazione di una lista apartitica di tecnici e di esperti dell'economia friulana

Quando nel gennaio 1948 iniziamo da queste colonne una serie di articoli intesi ad orientare le categorie economiche verso la necessità di costituire un fronte allo scopo di assicurare alle aule comunali, regionali e parlamentari decise e decise di propri rappresentanti, non fummo purtroppo ascoltati, o, meglio, non fummo presi sul serio. Dominava allora il concetto politico, e se anche qualche esponente dell'economia fu incluso in qualche lista di partito, gli furono sempre preferiti i «politici» e pochi compresero allora che si erano ingenuamente prestati al gioco delle varie liste che, per evidenti ragioni di opportunità, erano state compilate con qualche nome appartenente alle cosiddette categorie di «tecnici» appunto per ricavare voti da quegli elettori che — incerti per chi votare — avrebbero orientato le loro preferenze verso questi tecnici.

Ora il gioco è svolto e noi non abbiamo mai mancato di mettere in evidenza questo enorme errore commesso allora da tutte le classi economiche indistintamente.

In realtà tutte le forze mercantili e quelle del commercio in particolare, hanno visto, in questi ultimi anni, seriamente compromessa la loro vitalità, quando addirittura non è stata minacciata la loro esistenza, soprattutto per una insana politica finanziaria e tributaria che non ha precedenti nella storia nazionale.

Vi è stata, infatti, una specie di gara a colpire le basi economiche del Paese e la politica finanziaria ha inciso con tale violenza sulle fonti della produzione e del lavoro che i disastri comin-

ciano ora a manifestarsi in maniera davvero preoccupante.

La crisi si delinea particolarmente acuta nel campo commerciale e potrà essere veramente dannosa per tutta l'economia del Paese in quanto essendo il commercio l'anello di congiunzione tra produzione e consumo, il dissesto commerciale avrà inevitabilmente ripercussioni su tutto il corso del ciclo economico generale.

Di chi la colpa? E noi diremo francamente il nostro

pensiero: la colpa è delle stesse categorie mercantili che, malgrado gli sforzi fatti dalle Associazioni di categoria e dalla Confederazione del commercio, non sono riuscite a formare in tempo un blocco compatto, se non di attacco, almeno di resistenza, e non hanno saputo approfittare della principale arma democratica a loro disposizione, quale è la scheda, per eleggere sinora nei Comuni ed anche al Parlamento propri rappresentanti, ossia uomini della stessa classe

commerciale, tecnici capaci e saggi amministratori quali la categoria mercantile sa esprimere e fornire.

Succube invece di mestatori e di loquaci politici, la classe mercantile è rimasta pressoché priva di propri esponenti sacrificando tecnici di indiscusso valore ed amministratori già provati. Operando in tal modo i commercianti, gli industriali, gli artigiani, gli esercenti, i rappresentanti di commercio, ecc. non solo hanno mancato verso se stessi ma hanno dan-

neggiato gravemente l'economia comunale, regionale e nazionale, che, almeno per la maggior parte dei settori, è caduta nelle mani di teorici o di incompetenti, e molti falliti in ogni ramo di attività sono assurti al fasto di amministratori della cosa pubblica.

Le recenti imposizioni tributarie hanno fatto aprire gli occhi ai commercianti (e con la parola commercianti raggruppiamo tutti gli uomini di affari) ed ecco perché anche a Udine si sono gettate le ba-

si di un movimento economico indipendente che al di fuori di ogni partito presenterà alle prossime amministrative una propria lista composta da tecnici ed esperti di tutti i rami economici. Siamo lieti che la campagna iniziata dal nostro foglio nel lontano gennaio 1948 cominci ora ad avere i suoi frutti e ci uniamo in questa sana campagna al confratello «Il Mattino del Lunedì» che sin dal suo primo numero del settembre

scorso ha battagliato attraverso aspre polemiche per il raggiungimento di un risultato concreto.

Facciamo perciò voti che le forze commerciali, per la tutela diretta ed indiretta dei loro interessi, aderiscano a questo movimento e sappiano avere finalmente fiducia in se stesse e riescano a trarre dalle proprie file gli uomini migliori da mandare alle aule del Comune non solo per riscaldare i banchi o per perdersi in inutili discussioni di

partito, ma trattare con competenza e buon senso i numerosi problemi economici e risolverli nel migliore dei modi con piena soddisfazione dei contribuenti e della cittadinanza.

Piino Palmato

Per la Mostra dell'Artigianato

DI NATALE RICEVUTO DAL MINISTRO TOGNI

Il Ministro Togni ha ricevuto il prof. Diego Di Natale, Presidente della Confederazione Italiana dell'Artigianato e Presidente dell'Unione Provinciale di Udine, e, aderendo all'invito del Comitato della Mostra Friulana dell'Artigianato, ha accettato la presidenza onoraria della Mostra stessa assicurando che interverrà alla inaugurazione fissata per il giorno 30 giugno prossimo venturo.

Il prof. Diego Di Natale ha espresso al Ministro la gratitudine degli artigiani friulani — tanto numerosi in una piccola regione ad economia fondamentale agricola ed artigiana — e gli ha recato il saluto dei componenti il Comitato della Mostra nel quale tutti gli enti pubblici e privati della provincia sono rappresentati.

Sull'esonerazione di penalità tributarie

In merito all'esonerazione dalle penalità in materia tributaria previste dalla legge sulla perequazione, il Ministero delle Finanze fornisce alcuni chiarimenti. Per la parte concernente le tasse e le im-

(Continua in III pagina)

Una interessante trattazione tributaria

Sulle sperequazioni ed illegalità nell'applicazione dell'imposta di famiglia

«Che si fa a Palazzo?», si chiede un settimanale locale che espone esaurientemente lo stato di disagio dei contribuenti

Ripetiamo dal battagliero settimanale «Il Mattino del Lunedì» questo interessante articolo sulle sperequazioni che si verificano nell'applicazione della imposta di famiglia:

«C'è un proverbio, abbastanza diffuso, il quale asserisce che «in Carnevale ogni scherzo vale»; ma bisogna riconoscere che lo scherzo giocato dai componenti la nostra mortuaria amministrazione comunale ha oltrepassato anche i limiti concessi in carnevale.

E' evidente che i nostri amministratori, chiusi in una torre di vetro a tendine abbassate, non odono e non sentono quello che si agita intorno ad essi. Seguono — in questo — l'esempio dell'attuale regime che prosegue imperturbato senza curarsi del profondo dissenso che accompagna le direttive economiche da esso adottate e che porteranno in gravissima crisi la finanza e l'economia della nazione.

Sembra perfino impossibile che uomini di così gran-

de esperienza — almeno personale — nel campo dell'economia, abbiano dimenticato che nel campo delle imposizioni tributarie regna una legge la quale ha delle analogie con quella che regola il monopolio. Infatti è il monopolista non può a suo arbitrio elevare i prezzi: potrà farlo sino ad un certo punto. E questo punto sarà dato dal prezzo di vendita in rapporto alla quantità che del prodotto monopolizzato

potrà essere venduta a quel prezzo.

Nel campo economico la azione dell'impositore di tributi è vasta; ma non potrà tuttavia superare un determinato limite senza stroncare la fonte di reddito.

Tornando ai nostri allegri amministratori comunali è evidente che con le ultime imposizioni essi hanno intaccato il punto limite della sopportabilità del contribuente; hanno anzi, iniziato ad intaccare la fonte del reddito dello stesso, senza tener presente che il reddito del comune sarà elevato se forti saranno le possibilità dei contribuenti: impoverendo gli stessi il comune vedrà gradatamente diminuire le proprie fonti d'imposizione.

Un sistema vessatorio che minaccia di inaridire le fonti di reddito di numerose categorie di persone e di ceti commerciali i quali hanno pur largamente contribuito, con vero sacrificio, alla ricostruzione economica in atto.

Non possiamo dar torto a questi cittadini. Conosciamo numerosissimi esempi di commercianti i quali — dopo aver visto ridurre — (a seguito di ricorso alla G. P. A.) di oltre la metà il reddito loro accertato dal Co-

mune, con motivazioni che non tornano certo ad onore della serenità e del senso di giustizia dei nostri amministratori in tema di finanze (vedi ad esempio accertamenti ridotti alla metà perché «l'imponibile accertato dal Comune appare ECCESSIVO» oppure perché «il giro d'affari indicato dal Comune è risultato NOTEVOLMENTE superiore al reale» ecc.) hanno ricevuto quest'anno avvisi di notifica

Insufficiente portata di un provvedimento

IN ATTESA ANCORA DI SOLUZIONE il problema dei danni di guerra

Il progetto di legge non appare vantaggioso per le finalità ricostruttive

Si è riunito il Comitato permanente per il risarcimento dei danni di guerra, costituito a seguito del Congresso di Studi sui danni di guerra e composto dai rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali interessate nella tutela delle rispettive categorie di sinistrati. Erano presenti il sen. Orsilia e l'avv. Claret per la Confederazione del Commercio, il sen. Pasquini e l'avv. Soster per la Confederazione edilizia, gli avv. Gianetti e Gioscia per la Confindustria, l'avv. Marchese Berli Zoppi e il dr. Cava, l'avv. Pascale per la Confartigianato, l'avv. Bruno e il dr. Bressan per la Associazione Bancaria Italiana, il dr. Dragone per la Unione delle Camere di Commercio, il dr. Landi per l'Asse. Nazionale Sinistrati di Guerra, il prof. D'Albergo dell'Università di Bologna che fu relatore finanziario al Congresso e il Segretario del Comitato prof. Labrizi.

Dopo l'ampia relazione del segretario sull'azione sinistrata, il Comitato ha preso in esame la situazione presente dei provvedimenti legislativi in corso per il risarcimento dei danni di guerra. E' noto che un progetto d'iniziativa parlamentare presentato da un gruppo di deputati (on. Cavallotti, Bannani, Chiostegri, Colitto, Bosco, Lucarelli, Sansone, De' Cocchi, Calamandrei) è passato il 20 dicembre 1950 all'esame, in sede referente, di una commissione speciale parlamentare, che si è già insediata. La stessa Commissione attende di esaminare congiuntamente il progetto di legge governativo che in questi giorni è stato completato dalla Commissione ministeriale presieduta dall'on. Avanzini, sottosegretario ai Danni di Guerra e presentato al Ministro del Tesoro.

Per quanto non si conosca ancora il testo preciso di questo progetto governativo, pure a grandi linee ne è noto il contenuto per le dichiarazioni ufficiali e per le notizie fornite sullo stesso dalla stampa economica. Il Comitato ha dovuto purtroppo rilevare che nello schema proposto questo pro-

getto è assai lontano dai voti espressi dal Congresso e non rappresenta certo un provvedimento a favore dei sinistrati né vantaggioso per le finalità ricostruttive che si ripromette. Il diritto a biettivo al risarcimento, che pure fu accolto nella nostra legislazione del 1919 e confermato in quella del 1940 è ora ripudiato e sostituito con la concessione di un modesto contributo statale variamente commisurato secondo le diverse categorie economiche dei danneggiati, e la cui erogazione è subordinata all'obbligo del ripristino integrale dei beni distrutti o danneggiati. In questa formulazione la legge diventerà scarsamente operante ai fini della ricostruzione poiché, nella generalità dei casi, non si può pretendere che il danneggiato ricostruisca con i propri mezzi spendendo del suo 100, per ricevere poi dallo Stato il concorso di 10 o 15: poiché entro queste proporzioni, grosso modo, si aggirano i valori attuali delle contribuzioni stabilite, rispetto a quello che può essere la spesa effettiva e

corrente necessaria per il ripristino.

Discriminazioni ingiustificate sono poi contemplate dal progetto riguardo la misura del contributo attribuito alle diverse categorie economiche (artigianato, industria, commercio, agricoltura, edilizia, marina), e veramente paradossale appare il criterio di negare a coloro che diligentemente si sono affrettati a ricostruire a loro spese, lo stesso contributo pur minimo e differenziato, che viene stabilito per coloro che dovranno ricostruire. A chi è stato collocato in quest'opera, riattivando aziende ed imprese per il benessere nazionale, lo Stato vorrebbe concedere ora solo i 2/5 di quanto è disposto a dare ai danneggiati che ricostruiranno in futuro. Così come risulta congegnata questa legge non si presenta quale provvedimento per il risarcimento ai danneggiati di guerra, ma solo come un dispositivo per reintegrare con una modesta contribuzione statale le spese obbligatoriamente im-

(Continua in III pagina)

Coatica situazione

Mentre tutto il mondo economico italiano, innegabilmente risente di una situazione critica che attanaglia il mondo (ed è allarmato dalla minaccia ed imminente dittatura economica commessa alla approvazione delle sconsiderate leggi per la delega dei pieni poteri in materia economica) mentre, è in corso una sorda ribellione del mondo industriale e commerciale e nello stesso partito di maggioranza vasti dissensi minano la realizzazione di questa antidemocratica iniziativa che ha avuto come primo effetto un grave perturbamento dei mercati, la nostra amministrazione comunale, dopo aver dato alla luce un primo illegittimo provvedimento, quello in materia di dazi extra tariffa, ha creduto opportuno — in occasione della sua imminente dipartita — di concorre ad emulare il Fisco nell'opera di spogliazione dei contribuenti. Ed ha «sfornato» — in forma illecita, come vedremo — migliaia di accertamenti per la imposta di famiglia, i quali accertamenti hanno un solo merito: quello di aver superato, per arbitrarietà e fantasia, l'azione della finanza statale.

Mentre scriviamo queste note abbiamo sotto il nostro sguardo decine e decine di lettere di indignata protesta con le quali ci si chiede di elevare una ferma, dignitosa e vibrata protesta contro un

Rappresentanze economiche in Comune

L'Associazione commercianti e le elezioni amministrative

Ravvisata la necessità di un accordo con gruppi che perseguono la tutela degli interessi della categoria

L'Associazione Commercianti comunica: «Il consiglio dei capi gruppo dell'Associazione dei Commercianti, affermato il principio della necessità che le categorie commerciali siano rappresentate nell'Amministrazione del Comune, dà mandato al presidente di accordarsi con gruppi che assicurino il raggiungimento dello scopo nelle prossime elezioni amministrative».

Pubblichiamo con piacere questo comunicato dell'Associazione commercianti che afferma la necessità di una rappresentanza economica in seno all'Amministrazione comunale. Il suo presidente, infatti, è stato autorizzato alle trattative relative con quei gruppi che daranno affidamento di giungere allo scopo. L'Associazione

prende così ufficialmente posizione ravvisando l'opportunità di dover mandare in Comune esponenti delle classi mercantili che diano affidamento di capacità amministrative e di sani criteri al di sopra ed al di fuori di ogni influenza politica. Se la Associazione è giunta a questa decisione (che rac-

coglie il nostro consenso) segno evidente che ha riconosciuto la mancanza di esperti nell'Amministrazione comunale che sta per andarsene, o per lo meno, che gli interessi della categoria non sono stati trattati né valutati in giusta maniera.

(N.d.R.)

Come versare le imposte dei dipendenti

Roma, febbraio

In relazione a talune notizie pubblicate in questi giorni, secondo le quali con l'applicazione della legge sulla perequazione tributaria verrebbe sottratto alle aziende il compito di trattenere e di versare allo Stato le imposte relative alle retribuzioni corrisposte ai loro dipendenti, il Ministero delle Finanze precisa che tali informazioni sono inesatte.

A termini delle vigenti disposizioni, che non hanno subito alcuna modificazione, le aziende continueranno ad

essere iscritte al ruolo non soltanto per i propri redditi, ma anche per quelli dei dipendenti in base alle dichiarazioni annuali che esse hanno l'obbligo di presentare agli uffici finanziari.

I dipendenti, a loro volta, il cui reddito di lavoro superi in complesso le lire 600 mila, sono tenuti personalmente a farne la dichiarazione, così come vi sono tenuti i dipendenti che, pur non avendo redditi di lavoro superiori a tale limite, posseggano redditi di altra natura e con il totale degli uni e degli altri superino le annue lire 240 mila, importo questo non suscettibile di tassazione. Nel primo caso la dichiarazione individuale è richiesta ai fini dell'imposta complementare con aliquota progressiva sul reddito di lavoro eccedente le lire 600 mila, ad integrazione dell'imposta applicata, in via di rivalsa, nella misura fissa dell'1,50 per cento; nel secondo caso detta dichiarazione è richiesta ai fini dell'imposta complementare con aliquota progressiva sui soli redditi di altra natura.

Per grano e carbone approvvigionamenti assicurati

I quantitativi minimi per la denuncia delle scorte

ROMA. — Si è riunito sotto la presidenza del ministro Pella, il Comitato interministeriale per la ricostruzione. E' stato esaminato il programma degli approvvigionamenti di grano e di carbone. Dopo che il ministro Lombardo ha indicato le provenienze dalle quali il Ministero del Commercio estero ritiene opportuno effettuare l'importazione di tali merci, è stato approvato il programma formulato, che assicura una larga copertura del fabbisogno italiano in grano e carbone per l'anno in corso.

Il Ministero dell'Industria ha reso noto i quantitativi minimi al di sopra dei quali le aziende industriali e commerciali sono obbligate a presentare denuncia in base al D. L. 8 gennaio 1951 n. 1.

I prezzi delle calzature

Decisa la costituzione di un fronte contro le attività extra commerciali

Un giorno il Comune di La Maddalena decise l'applicazione per i prodotti d'abbigliamento del dazio consumo extra-tariffa co-

zione del dazio con effetto dal precedente ottobre. La applicazione dell'imposta non fu però mai comunicata agli interessati.

il testo del progetto di legge
relativo ai censimenti, già ap-
provato dal Senato, appon-
tando notevoli modificazi-
oni. Fra l'altro, lo n. prof. M.

Sarà bene ricordare come dalla primavera 1948, in conseguenza della saturazione del mercato interno e della praticamente inesistente per la percentuale di incidenza relativa, sul prezzo delle calzature.

E' bene dire chiaro che attualmente tale aumento per i civili non abbiano ridursi.

I commercianti in calzature hanno bisogno di vendere, e quindi non si pre-

di stimolare il consumo riducendo progressivamente i limiti modestissimi per cui

(Segue)

di cecità
porto sa
volte qu
la Giun
nistrativ
ta ed o
gue l'op
ti di c
sesso.

Ora
la stessa
sta di
assorbire
contribu
il qual
sfere mi
tributar
che nel
tributo
pesa di
taluni c
certato
comple
gerato
tassazio
bimento
tributiv
un mon
colla so
mento
i nume
fallimen
o meno

Sperer

In aumento la produzione mondiale di generi alimentari nell'anno 50-51

stanno e collaudo au- mentare sensibilmente, par-	Pordenone	»	5,000	idem	»
--	-----------	---	-------	------	---

2.000' tanafredda " 1

Se, per
di peregr
ne posso
palese,
ingiustici
mo anco
ri) in
Quell
preme p
che non
senzi ne
ni inere
che tan
ha e-n
tare sul
disattese
basilari
riguarda
applicaz
posta co
concessa
tare in
stato di
tribuenti
non si
le gravi
consequ
derato a
fetti del
glia (in
tamente
tive pos
buenti
riguardi
tamenti
piementi

La c
in data
n. 2/37
ne Gene
leale a
"che ne
di famig
avrebbe
tenendo
soltanto
ed anch
accertam
lemente



PANORAMI ECONOMICI REGIONALI

SPEREQUAZIONI ED ILLEGALITÀ SULL'IMPOSTA DI FAMIGLIA

(Segue dalla 1. pagina)

di accertamenti, il cui importo supera tre o quattro volte quello determinato dalla Giunta Provinciale amministrativa, con quella serie di irregolarità che distinguono l'operato dei componenti di quell'importante consesso.

Ora è notorio - e lo dice la stessa legge - che l'imposta di famiglia non deve assorbire l'intera capacità contributiva del cittadino, il quale è tenuto a sfornare numerosi e fertili tributi diversi. Si pensi che nel nostro Comune il tributo da PAGARE per imposta di famiglia supera di (in alcuni casi) il reddito accertato ai fini dell'imposta complementare; è forse esagerato definire una simile tassazione, un totale assorbimento della capacità contributiva del cittadino, in un momento in cui le difficoltà sono in continuo aumento come ne fanno fede i numerosissimi protesti, i fallimenti ed i dissesti più o meno appariscenti?

Sperequazioni

Se, poi, si entra in tema di perequazioni di reddito se ne possono trarre motivi di palese, stridente, incredibile ingiustizia. E noi entrerebbe anche se sarà necessario in particolari del genere.

Quello che - oggi - ci preme far notare è il fatto che non si sono tenute presenti neppure le disposizioni inerenti questa imposta che tanti punti di analogia ha con quella complementare sul reddito. Sono state disattese talune importanti basilari circolari ministeriali riguardanti le modalità di applicazione di questa imposta commesse alla facoltà concessa ai comuni di accettare in forma autonoma lo stato di agiatezza dei contribuenti; ed è evidente che non si sono tenute presenti le gravissime e quasi considerate accertamento agli effetti della imposta di famiglia (in misura così sfacciatamente superiore alle effettive possibilità dei contribuenti) può determinare nei riguardi dei prossimi accertamenti della imposta complementare.

La circolare ministeriale in data 15 maggio 1946 n. 2/3774/4 della Direzione Generale per la Finanza locale del resto precisava che nel caso della imposta di famiglia gli accertamenti avrebbero dovuto essere fatti tenendo conto e valendosi soltanto di elementi CERTI; ed anche nella ipotesi di accertamenti indiretti, gli elementi (indizi) dai quali si sarebbe dovuto trarre la presunzione di agiatezza avrebbero dovuto essere certi e rientrare fra quelli indicati così dal primo comma, come dalla lettera c) dell'articolo 117 del T. U.

Ci riserviamo di insistere su questo problema che in taluni casi assume ragione di vera e propria esistenza o meno di talune aziende. E consigliamo i contribuenti a non concordare cifre esorbitanti tenendo conto anche dell'illegittimità del provvedimento di notifica degli accertamenti stessi. Ed a confidare nell'opera serena della Giunta Provinciale Amministrativa, la quale, se siamo certi, saprà stroncare queste esose e pericolose velleità della amministrazione comunale.

Accertamento illegale
L'accertamento del Comune, poi, come sopra diciamo, è illegale. Infatti l'art. 276 del T. U. per la Finanza locale, modificato dall'art. 11 del D. L. 26 marzo 1948, n. 261, dice: «In base alle denunce, alle rettificazioni approntate d'ufficio ed agli accertamenti eseguiti nei riguardi degli altri contribuenti compresi nei ruoli dell'anno in corso, la Giunta municipale predispo-

ne, con apposita deliberazione, entro il 20 ottobre, le variazioni da introdursi nei ruoli stessi per l'esercizio prossimo - nel caso in esame per l'esercizio 1951 - e la formazione dei ruoli delle imposte e tasse di nuova istituzione. E' tuttavia consentito di protrarre l'esecuzione dei suddetti adempimenti alla data del 30 giugno dell'esercizio successivo (nel nostro caso: 30 giugno 1951). In tale ipotesi, dalla stessa data del 30 giugno decorrono i vari termini fissati dai successivi articoli 277 e seguenti».

Fin qui l'art. 276. Se ne deduce quindi che per quei contribuenti che non sono stati iscritti a ruolo, la Giunta comunale può provvedere alla formazione dei ruoli fino al 30 giugno 1951; attenzione però che dalla stessa data del 30 giugno decorrono i termini fissati

dai successivi articoli 277 e seguenti. Vediamo ora quali sono questi termini. L'art. 277 del T. U. dice: «La deliberazione della Giunta municipale è depositata nell'ufficio comunale insieme coi ruoli dell'anno in corso, entro il mese di ottobre, per venti giorni consecutivi. Il deposito è reso noto mediante avvisi da affiggersi all'albo pretorio e in altri luoghi pubblici. Nello stesso termine di 20 giorni sono notificate agli interessati dal mero comunale, le nuove iscrizioni o variazioni, ecc.».

Cosa significa tutto ciò? In parole povere, il significato delle disposizioni di legge, è il seguente: se il Comune non arriva in tempo per provvedere a quanto dispone l'art. 276, può protrarre tutta la procedura riguardante l'imposta di famiglia, al 30 giugno. Il c-

mune può avvalersi di questa prorogazione, ma, in tale ipotesi, dalla stessa data del 30 giugno decorrono i termini fissati dai successivi articoli 277 e seguenti. Cioè, come nel caso di non protrazione, il Comune dopo il 20 ottobre deve provvedere a notificare agli interessati, le nuove iscrizioni, variazioni, ecc. - nel caso di protrazione al 30 giugno - deve provvedere agli stessi adempimenti dopo il 30 giugno.

Concludendo, il Comune non poteva notificare ai contribuenti nessun avviso di nuove iscrizioni, variazioni di reddito, rettificazione, né in dicembre, né in gennaio, né in febbraio, né in marzo, né in aprile, né in maggio. Le notifiche invece di cui parliamo, sono state consegnate nei giorni scorsi e continuano ancora ad essere consegnate.

IN PROVINCIA DI GORIZIA

DISPONIBILITÀ E CONSUMI DEI CONTINGENTI ALIMENTARI

L'interessamento desto nel pubblico dai nostri articoli sulla zona franca di Gorizia, e i consensi pervenuti soprattutto da parte della categoria vastissima dei consumatori e dei commercianti al dettaglio, ci inducono ad approfondire lo studio sullo argomento. Ci appoggiamo questa volta alle risultanze dell'Istituto centrale di Statistica (Disponibilità alimentari dell'Italia dal 1910 al 1943 - Barbieri, Roma - Poligrafico dello Stato).

Dal raffronto dei dati statistici per le disponibilità alimentari italiane (consumi effettivi) con i contingenti alimentari assegnati alla zona franca (e impostati quasi al cento per cento) nel corso dell'attuale esperimento, e dalla conoscenza dei risultati raggiunti dall'esperimento stesso, si possono ricavare altre interessanti conclusioni da aggiungersi a quelle cui siamo pervenuti in precedenza.

A tale fine facciamo seguire all'indicazione della disponibilità italiana relativa ad alcuni generi alimentari di

prima necessità (in chilogrammi e pro capite), quella potenziale per gli stessi generi, offerta dalla franchigia in atto, nonché i dati della effettiva distribuzione, a prezzo ridotto, degli stessi generi, entro il territorio della zona franca.

Carne bovina e suina, dispon. naz. Kg. 13,4; disp. Z. F. Kg. 59,5; distribuzione Kg. zero; Burro e grassi, 5,0, 28,5, zero; Olio di semi, 1,5, 30,5, zero; Pesce secco, 1,0, 4,3, zero; Caffè, 0,7, 12,0, distr. 5,0; Zucchero, 7,8, 59,5, distrib. 18,5; Cacao, 0,2, 1,45, distr. zero; Birra, litri 1,4, litri 31,0, litri zero; Alcool, litri anidri 0,2, 6,25, zero.

La differenza evidentemente tra la disponibilità di zona franca e l'esigua parte (dove c'è) distribuita a prezzo lievemente ridotto, è stata oggetto di operazioni sul mercato normale della zona e fuori zona.

In un prossimo numero diremo della utilizzazione, nella zona, dei prodotti e delle materie prime contingenziate a favore delle industrie

e dell'artigianato della città di Gorizia, e come di queste, meno che per una parte dei carburanti, non sia stato fatto nessun consumo a prezzo ridotto.

Oeconomicus.

Comunicato

Per sopravvenute difficoltà tecniche questo numero esce in ritardo.

Il prossimo "COMMERCIO FRIULANO", che è già in composizione, uscirà verso la fine del mese coi protesti cambiari dei Tribunali di Udine e di Gorizia.

LA DIREZIONE

DALLA CARNIA

MESE DI DICEMBRE 1950

Adami Angelina, Tolmezzo	L. 8.500
Bracciale Nando, Tarvisio	» 4.000
idem	» 5.000
Bertolla Mario, Tarvisio	» 3.500
Bettanin Dina, Tarvisio	» 2.000
idem	» 3.000
idem	» 4.000
Bezzari Giorgia, Camproscio	» 2.000
Buzzi Desiderio, Pontebba	» 5.000
idem	» 3.500
idem	» 5.000
Brasola Gisella, Montebelluna	» 5.800
Candoni Giacomo, Tolmezzo	» 5.000
Candoni Luigi, Ceredalis	» 10.368
Candoni G. Batta, Ceredalis	» 4.700
Casale G. Batta, Tarvisio	» 8.500
Croppo Vittorio, Prato Carnico	» 60.000
idem	» 27.000
Craigheo Mario e Morocutti Caterina, Ligosullo	» 50.000
Casagrande Dino, Tarvisio	» 3.000
Ceccon Maria, Tarvisio	» 3.000
Compagni Anna, Pontebba	» 2.000
Cecchini Gisella, Montebelluna	» 5.000

Protesti cambiari TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Dereani Mario e Ferigo Matteo, Dierico e Paularo	» 21.200
De Reggi Pietro e Lozer Lucia, Arta	» 20.000
De Nardi Aldo, Tolmezzo	» 50.000
Della Schiava Silvio, Lodovico	» 54.900
Di Sopra Attilio, Rigolato	» 50.000
Della Schiava Silvio, Moggiolo Ud.	» 55.000
idem	» 25.134
Francescutti Anicetta, Cave del Predil	» 4.000
Filitti Maria, Tarvisio	» 2.200
Fabretto Anna, Camproscio	» 2.000
Gracco Giovanni, Ovaro	» 4.000
Gardel Guido, Moggiolo Udinese	» 8.185
Linossi Giovanni, Resuttan	» 23.700
Lodolito Ruggero, Tarvisio	» 5.000
idem	» 3.500
Milan Tranquilla e Ferigo G.B., Paularo	» 11.000
Manicone Michele, Troppo Grande	» 5.000
idem	» 12.000

Nigris Giovanna, Tarvisio	» 2.500
Orlando Adalgisa, Tarvisio	» 2.000
Plos Ernes, Magnano Riviera	» 20.000
Polonia Severino, Villa Santina	» 50.000
Pittarello Rino, Paluzza	» 5.000
Pittarello Laura, Paluzza	» 5.380
idem	» 3.000
Piomonte Eida, Tarvisio Basso	» 2.000
Piomonte Severino, Tarvisio Basso	» 20.000
Rampogna Giovanni, Tarvisio	» 10.000
idem	» 4.000
Radin Romeo e Amella, Boscovende	» 15.000
Rizzi Raimondo, Chiusaforte	» 4.800
Seignetti Amelia, Mad. di Paia	» 2.000
Sparta Antonio, Tarvisio Basso	» 5.000
Tarpo Antonio, Cadonea	» 124.000
Tonut Vittorio e Simeoni Felicia, Imponzo	» 170.000
idem	» 32.320
Venuti Raffaele, Tarvisio	» 3.000
Veluscek Maria, Rofreda	» 7.000
Vella Teresa, Camproscio	» 6.800
Vuerich Sebastiano, Pontebba	» 10.000
Vuerich Maria, Pontebba	» 1.000

Alla Camera di Commercio di Udine

AUMENTATA L'IMPOSTA CAMERALE PER GLI ANNI 1949 E 1950

Con un provvedimento fatto approvare dal competente Ministero, la Camera di commercio di Udine ha comunicato, mediante affissione murale, l'aumento dell'imposta camerale del 20% per il 1949 e del 50% per il 1950.

Ecco il testo del provvedimento che non mancherà di destare sorpresa e scalpore fra i numerosi contribuenti già oberati da altre tasse.

MAGGIORAZIONE IMPOSTA CAMERALE 1949 e 1950. — Il Ministro per l'Industria e Commercio, con Decreto in data 17 agosto 1950, ha autorizzato la Camera di Commercio, Industria e Agricoltura di Udine ad esigere per gli anni 1949 e 1950, una maggiorazione dell'aliquota d'imposta camerale rispettivamente nella misura del 20% e del 50% portando così la stessa, che era stata applicata nella misura dell'1%, rispettivamente a 1,20% e 1,50%.

Approvati e resi esecutivi dall'Intendenza di Finanza di Udine i ruoli di riscossione dell'imposta camerale, integrativi per gli anni 1949 e 1950, si rende noto ai contribuenti che il pagamento dell'imposta deve essere effettuato con le rate di aprile, giugno e agosto 1951 presso le singole Esattorie.

I ruoli di Udine saranno depositati presso la Camera, gli altri ruoli presso i singoli Municipi, per CINQUE GIORNI e cioè dal 10 al 14 febbraio 1951.

Contro le risultanze dei ruoli è ammesso ricorso (in carta bollata da L. 24), entro un mese dalla pubblicazione, alla Presidenza della Camera, soltanto per discordanza dei redditi inseriti nei ruoli stessi da quelli inseriti nei ruoli dell'imposta erariale, per inclusione di redditi non tassabili o per errore materiale.

Per i redditi accertati direttamente dalla Camera i contribuenti possono ugualmente ricorrere, entro lo stesso termine di un mese, alla Presidenza; e, contro la decisione di questa, possono proporre ricorso alla Giunta Camerale.

I ricorsi non sospendono la riscossione dell'imposta.

Ci sembra che ogni commento sia superfluo a dimostrare la insensibilità dei dirigenti camerale e sull'argomento torneremo più dettagliatamente nel prossimo numero.

AUMENTATI NEL 1950 i fallimenti commerciali

Un chiaro indice della gravissima depressione economica che travaglia le attività del commercio è fornito dal numero complessivo dei fallimenti e dei protesti cambiari registrati nel primo semestre del 1950.

Gli ambienti commerciali hanno richiamato proprio in

questi giorni, in cui sono sul tappeto così scottanti problemi di quello del risarcimento dei danni di guerra a quello dei sopraprofiti degli organi governativi ad una maggiore comprensione della congiuntura commerciale.

Secondo le ultime rilevazioni statistiche dal gennaio al maggio del corrente anno si sono registrati 1 milione 225.497 protesti per un valore complessivo di 46 miliardi di lire; cifra che rappresenta un aumento dell'80 per cento in confronto a quelli registrati nell'analogo periodo di tempo dell'anno precedente. Infatti nel I semestre del 1949 si erano registrati 696.243 protesti per un valore complessivo di 27 miliardi di lire.

DATI COMPARATIVI SUL COSTO DELLA FRANCHIGIA GORIZIANA

Come è noto la Z. F. costa, nella forma in cui è applicata attualmente, circa due miliardi all'anno. In attesa della più volte promessa pubblicazione della Camera di Commercio goriziana, che dimostrerà l'economicità e l'opportunità di tale applicazione, crediamo opportuno dare alcuni dati economici che permetteranno una valutazione del costo del provvedimento, più evidente di quanto non derivi dalla conoscenza di quella cifra assoluta.

A tale fine sarà bene sapere che la trasformazione e la rimessa in navigazione del Conte Biancamano, non è costata più di due miliardi; che la stessa somma è costata la ricostruzione delle raffinerie «Aquila» di Trieste, le quali impiegano qualche migliaio di operai e rendono alcuni miliardi all'anno. Due miliardi sono poi la somma spesa nel 1948 per l'indennità di disoccupazione nelle regioni del Lazio e degli Abruzzi e Molise; e poco più di due miliardi è costata nello stesso anno la assistenza contro la tubercolosi in tutta la penisola.

Due miliardi, in fine, rappresentano i quattro quinti del costo delle opere pubbliche eseguite dal Ministero dei Lavori Pubblici, dall'Azienda Autonoma statale, dal Ministero dell'Agricoltura, e dagli Enti autonomi locali, in tutta la regione Friuli-Venezia Giulia, nel corso dell'anno 1949.

berato di esporre le sue osservazioni in materia alle autorità competenti augurandosi che il definitivo testo legislativo possa essere convenientemente modificato in sede di discussione di Consiglio dei Ministri ed in particolare possa essere ampiamente riveduto nella discussione parlamentare. Il Comitato ha stabilito conseguentemente il suo programma di attività che secondo il mandato ricevuto dall'Assemblea del Congresso, dovrà svilupparsi in guisa da difendere i voti espressi concordemente in quella sede da tutte le categorie di sinistri, le quali, come è noto, rappresentano direttamente e indirettamente circa un quarto della intera popolazione italiana.

SENTENZA

Pretura di S. Daniele Fr.

Repubblica Italiana

In nome del popolo italiano;

Il Pretore di S. Daniele del Friuli in data 18 gennaio 1951 ha emesso il seguente decreto penale contro Riva Rina fu Fortunato e fu Anna Furlan, nata a Maiano il 28 dicembre 1906, ivi residente, in fraz. Farla, per avere il 13 ottobre 1950 in Farla di Majano posto in vendita aceto bianco che all'analisi è risultato guasto.

Omissis
Condanna la suddetta imputata alla pena di lire 27.500 di multa ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto sui giornali «Il Messaggero Veneto» e «Il Commercio Friulano».

Per estratto conforme all'originale.

S. Daniele del Friuli, 10 febbraio 1951.

Il Cancelliere Capo Nicolò Maier

LA SITUAZIONE DEL MERCATO DELLA SETA

La situazione mondiale del mercato è rimasta immutata. Nei paesi produttori i costi hanno continuato a salire ed anche se ora è subentrata una certa calma si mantengono fermissimi.

In Giappone il consumo interno permane elevato e gli ordini dall'estero sono sempre a un buon livello. Per il 13-15 le disponibilità sono inferiori alla richiesta. Ciò che non può meravigliare perché per 14.000 balles di 20-22 i giapponesi ne producono solo 800 di 13-15 e inoltre il 13-15 è stato ricercato anche sul mercato interno.

Gli Stati Uniti hanno importato in dicembre 5.817 balles e ne hanno consumato 5.952. Lo stock al 31 dicembre era di 11.587 balles. L'anno 1950 ha registrato un progresso spettacolare rispetto al 1949. L'importazione all'incirca è triplicata e il consumo è raddoppiato. Lo stock attuale rappresenta il consumo di due mesi del 1950.

La Francia ha importato in novembre 50,5 t. di seta di cui 35 t. dal Giappone. Le cifre di dicembre non

sono ancora note, ma saranno certamente superiori. A Lione il mercato è abbastanza calmo. I prezzi nell'insieme sono inferiori a quelli all'origine.

La stagnazione di Milano, segnala le seguenti entrate settimanali: stag. seta Kg. 25450; stag. lana Kg. 9610; stag. fiocco Kg. 3390; pesat. seta Kg. 2200; assaggi n. 459.

MILANO. - Sete gregge gialle tit. 20-22 grande exquiss L. 8000; exquiss lire 7900; extra 7800-7700. A consegna tit. 13-15 grande exquiss 8600-8500; exquiss 8400; tit. 20-22 grande exquiss 8200-8100; exquiss 8000; extra 7900. Crespi a torsione normale rocche 20-22 exquiss 9200; canette 20-22 exquiss 9200. Pelo su rocche a 2800 giri exquiss 9000; extra 8900; su canette a 2800 giri exquiss 9100.

TREVISO. - Bozzali a seta 10x1, incirco, base seta, L. 7350-7600; Sete greggia 20-22: 92% grand exquiss 7950-8100 il Kg.; 90% exquiss 7900-8000; exquiss 7750-7850; Strusa gialla 2950-3100; Macerato 950.985; Callette 840-880.



Neon Friuli

Viale della Vittoria N. 7 - UDINE - Tel. N. 2538

IMPIANTI luminosi al "NEON" INSEGNE luminose di qualsiasi forma e colore, montate su cristalli, opaline, tefal ecc. ILLUMINAZIONI con tubi a gas rarefatti DECORAZIONI lampadari di qualsiasi tipo su progetti nostri o da artisti di vostra fiducia

Macchine da scrivere e calcolatrici

Esclusivista: "Everest,"

Ditta E. ORTOLANI

UDINE - Piazza Duomo - Tel. 24-20

CERERIA ARCIVESCOVILE UDINESE

UDINE

VIALE S. DANIELE N. 11 (TELEFONO 3508)

Direzione e Maestranze della ex Cereria Daniele Barbieri

FABBRICA SPECIALIZZATA IN CANDELE

LITURGICHE E COMUNI, STEARICHE

LUMINI

— INCENSO - CERIE PER PAVIMENTI —

Il Problema dei danni di guerra

(Segue dalla 1. pagina)

poste ad una classe di cittadini. Queste prime osservazioni al progetto governativo, finora possibili sulla scorta delle notizie rese di pubblica ragione, dimostrano l'insufficiente portata del provvedimento e la scarsa possibilità di giovare effettivamente alla ricostruzione. Il Comitato ha perciò deli-

MACCHITRE'

CONSEGNE PRONTE

TERZA SERIE 1951

Completamente rinnovato e perfezionato

Concessionario per il Friuli: **R. SCARTON** - UDINE - Via del Bon, 16 - Tel. 2593

a 27.900; Tavole 3. assort. da cm. 16 in sopra da 18.300 a 19.200; Tavole 4. assortim. da cm. 16 in sopra da 14.900 a 14.300 Sottomisure in monte da 8, a 15 da 17.100 a 17.600; Bottolame segato in

une al Kg. da L. 90 a 200; Carta da imbollo fine da 230 a 350; Carta da scrivere mezz. fine da 200 a 240; Carta da scrivere fine da 350 a 400; Carta velina per agrumi da 370 a 400; Carta velina da 400 a 430; Cartone vegetale

CEMENTI, franco stabilimento merce nuda, I.G.E. esclusa: Cemento idraulico normale tipo 500 al q.l.e. a 115 e 765; Cemento idraulico normale tipo 680 a 920; Cemento ferro pozzolanico tipo 680 a 1.050; Cemento ferro pozzolanico tipo 680 a 1.200; Cemento ferreo tipo 680 a 1.300; Calce eminentemente idraulica a 520.

BIARI
TTIFICHE
Pretura di Spilimbergo
*Il Pretore
di Spilimbergo*

Con decreto penale
data 29 dicembre 195
ha condannato Toffol
Guerrino di Giovanni
nato il 29 luglio 191
da Provesano di S. Gio
gio della Richinvelda

alla pena dell'ammenda
in L. 5000 per avere
il 24 novembre 1950 posto
in vendita nella Coop
erativa di Consumo

Provesano olio di sen
omettendo l'applicazione
della prescritta tabel
con analoga indicazione
all'esterno del locale
vendita, ordinando

creto sui giornali «Gazzettino» e «Commercio Friulano» per una volta sola.

Per estratto conform

Spilimbergo, 17 gennaio -951.
Il Cancelliere
Tamari

PLINIO PALMANO
Direttore responsabile

Autorizzazione Tribunale
di Udine N. 49

Società Editrice de:
Il Commercio Friulano
Tip. D. Del Bianco - Ud.

per autotreni, autotirgioni, motocarri e
ne sollecite - Riparazioni
dell'Operaio
6 (continuaz. Viale Trieste)

POPOLARE
VA UDINESE
Società a responsabilità limitata - fondata nel 1885
Via Garibaldi, 34

Via Cavour, 24
S. VITO AL TAGLIAM.
GRUPPO del FRIULI e

ENNA
Banche Popolari di:
DROIPO e GEMONA
DENONE e TARCENTO

sitateci

zi imbattibil

. Baldissera, 23 a
o n o N. 2629

This image shows a blank, aged, cream-colored page, likely an endpaper or flyleaf of a book. The paper has a slightly textured appearance with some faint smudges and discoloration, characteristic of old paper. The left edge of the page shows the binding of the book.

PLINIO PALMANO
Direttore responsabile

ERMEABIL
autotreni, autofurgoni, motocarri e
sollecite - Riparazioni
ell'Operaio
continuaz. Viale Trieste

ERMEABIL
autotreni, autofurgoni, motocarri e
sollecite - Riparazioni
ell'Operaio
continuaz. Viale Trieste

limitata - fondata nel 1885
Via Cavour, 24
VITO AL TAGLIAM.
OLO del FRIULI e
IA
anche Popolari di:
ROIPO e GEMONA
ENONE e TARENTINO

Baldissera, 23 a
no N. 2629